

## Referendum

Il sindaco astensionista e la Dc di Sbardella che contro la linea decisa da Forlani e Andreotti invitava a non votare sono stati sconfitti. Nella città voto al 64,01% il 96,48% degli elettori ha detto che vuole cambiare il modo di eleggere i deputati alla Camera e che non accetta imbrogli.



# Bocciati da una valanga di Sì



Un mare di sì. I romani sono andati a votare in massa nonostante il sindaco astensionista: il 64,01% degli aventi diritto. E la stragrande maggioranza di chi è andato alle urne ha detto «sì»: il 96,48%. Una capitale in festa dopo la domenica del voto, una giornata di bel tempo che non ha svuotato le strade cittadine. Esultano quelli del comitato promotore, «stanchi ma felici». Imbronciato il Campidoglio.

DELIA VACCARELLO

Anche Roma ha detto sì. Un sì generoso, pronunciato dalla grande maggioranza degli aventi diritto, esattamente del 64,01% dei votanti, 1.500.857 su 2.344.695 potenziali elettori. Una città che si è espressa per la preferenza unica, nonostante Carraro, il sindaco astensionista, nonostante Sbardella e i manifesti che invitavano a disertare le urne affissi quasi dappertutto in città dalla Dc. Nonostante la montagna di certificati elettorali non consegnati, rimasti in via dei Cerchi, in attesa della sollecitudine dei legittimi proprietari. E «sì» lo hanno detto veramente in tanti: il 96,48% di chi domenica e ieri ha infilato la scheda nell'urna. Considerando anche la quota delle schede annullate 27.964. «Ha vinto la società civile», ha detto Agostino Ottavi del comitato promotore del referendum «una città molto più matura della classe politica che la governa».

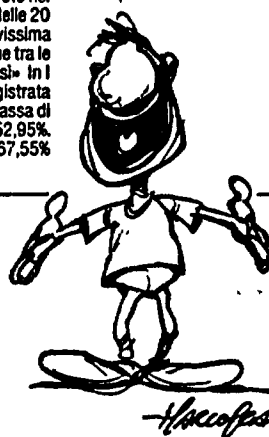
Hanno vinto le associazioni, i partiti, e tutte le persone riunite dalla voglia di «liberare il voto dai brogli». Fra loro, anche i giovanissimi. «Ho fatto i volantini per dieci giorni», dice al telefono Mattia Di Lelli, un giovane del liceo Tasso, appena sedicenne. Ha aderito al comitato dietro l'invito di un giovane compagno repubblicano, ma lui - ci tiene a dirlo - non ha la tessera di un partito in tasca.

«Siamo stati in quindici a impegnarci, sia maschi che femmine. All'inizio, dieci giorni fa, incontravamo tanta gente che non sapeva nulla dei motivi del referendum. Man mano che passavano i giorni raccoglievamo sempre più consensi, e da parte di molti che non votavano più da anni, decisi ad intervenire di nuovo». I telefoni del comitato, installati in una sede provvisoria, sono caldissimi. E i promotori, da due giorni ormai in fibrillazione, non ce la fanno quasi più. Ricordano l'ansia della vigilia, quando mancavano i presidenti di seggio. Una defezione di massa: il comune ne ha rimpiazzati 1320 in 48 ore. I motivi? Sono noti soltanto a quelli ufficiali tra le presidenze, tante hanno inviato un certificato medico che diagnosticava la loro gravidanza, molti invece i malanni dei colleghi maschi. Chi li ha sostituiti? Una schiera di volontari. «Ci hanno tempestato di richieste - dicono al comitato - e noi li abbiamo indirizzati al Campidoglio». Ravaglioli, l'assessore competente, ha prelevato ben 587 nomi dalla lista dei volontari per nominarli al comando dei seggi. Gli altri presidenti sono stati trovati tra i dipendenti del Comune, costretti a fare gli straordinari.

Ad accorrere al comitato nelle prime ore di domenica

La tabella illustra l'andamento del voto nei seggi di ognuna delle 20 circoscrizioni. Lieve oscillazione tra le percentuali di «sì». In I circoscrizione si è registrata la percentuale più bassa di affluenza al voto 52,95%. In XII la più alta, 67,55%.

QUORUM POPULO!



Seggi 3645 su 3645 Sì 96,48%				Tot. affluenza 64,01% NO 3,52%			
Circoscrizioni	Sì	NO	%	Circoscrizioni	Sì	NO	%
I	96,94	3,06	52,95	XI	96,84	3,16	67,14
II	97,76	2,24	63,30	XII	96,95	3,05	67,55
III	97,02	2,98	65,91	XIII	96,43	3,57	60,85
IV	96,80	3,20	66,54	XIV	95,03	4,97	58,40
V	95,97	4,03	66,84	XV	96,06	3,94	64,81
VI	95,91	4,09	64,54	XVI	96,94	3,06	66,30
VII	95,45	4,55	64,06	XVII	97,03	2,97	62,58
VIII	95,00	5,00	62,38	XVIII	96,50	3,50	64,37
IX	96,72	3,28	63,90	XIX	96,66	3,34	65,43
X	96,26	3,74	68,71	XX	97,03	2,97	63,98

La mattina, mentre i romani lentamente affluivano ai seggi, sono stati in molti. Tesi, nervosi, temevano un boicottaggio delle consultazioni da parte del governo. Ma nella capitale, sono stati solo 15 i seggi a tardare l'apertura per questioni organizzative. Poi tutto è filato liscio, in una domenica di giugno un po' insolita per i romani. Piccole code ai semafori, marciapiedi affollati, bar brulicanti di gente, anche in periferia. Insomma una domenica d'estate che non ha svuotato la città. E un lunedì, per parecchi, di festa. Festa serale a piazza Navona, e festa improvvisata in via Botteghe Oscure, transennata nel pomeriggio dai vigili urbani per contenere la folla accorsa dinanzi al portone del Pds Festa, a due passi da un Campidoglio imbronciato.

L'assessore Ravaglioli, che ha consegnato i dati definitivi alla stampa, non ha nascosto il suo scontento. «Io ho votato no - ha detto - il referendum per come si è manifestato costituisce una mina ben individuata per tutto il sistema politico». E con tono dimesso ha sncollato dati e «curiosità» del voto. Ha dato le cifre della montagna di certificati «giacenti», rimasti fuori gioco 98.937 le cedole non consegnate e non tirate, più 35.857 certificati dei residenti all'estero che non sono tornati in patria per votare. Oltre ai dati, una storiella. Quella del presidente di seggio letteralmente preso dal panico alla notizia che il suo segretario era ammalato di varicella. «Disinfettate tutto, cabine, urne, schede, tutto», ha urlato il timoroso presidente di un seggio della XIX, dopo che il dottore dell'ambulanza, accorso in aiuto del segretario colto da male, aveva emesso il verdetto varicella. Un «attacco» durato, per fortuna, solo qualche minuto.



Conferenza stampa sull'accordo raggiunto Programmi, idee, commenti da qui al prossimo millennio

## Su il sipario Carraro presenta Roma capitale

Roma capitale si presenta. Sul filo di lana dell'11 giugno, data oltre la quale la decisione sarebbe passata al governo, il Campidoglio ce l'ha fatta ad approvare il programma che disegna la città nuova. Hanno votato a favore Dc, Psi, Pds, Verdi e Sinistra indipendente. Hanno invece espresso un voto contrario Rifondazione comunista e Movimento sociale. Erano assenti dall'aula al momento dell'alzata di mano i socialdemocratici, i repubblicani e i liberali.

Domani la cronaca de l'Unità pubblicherà interventi di architetti e urbanisti sulle potenzialità e sui rischi dell'operazione che cambierà il volto della città: un'occasione per riequilibrare la capitale, ma che potrebbe anche catapultarla nel buio.

ALLE PAGINE 26 e 27

## Notte senza taxi Protesta antirapina dei conducenti



Hanno sospeso il servizio per protesta e con le loro auto gialle si sono fermati in piazza del Cinquecento. I tassisti del turno notturno, circa il 50% di quelli in servizio, hanno manifestato per chiedere sicurezza e protezione nel loro lavoro. Negli ultimi tempi sono aumentati gli episodi di violenza nei loro confronti. Rapine, passeggeri che minacciano e non pagano dopo essersi fatti accompagnare. I tassisti, che nei giorni scorsi hanno chiesto al prefetto e al questore interventi in loro difesa, sono esasperati. Ieri, all'inizio del turno di notte, alle 22, molti di loro hanno deciso di non rispondere alle chiamate e di non raccogliere passeggeri per richiamare l'attenzione delle autorità sulla loro situazione.

## Ha un nome l'assassino del giovane del Portuense



L'assassino di Herman Betelli è stato identificato. L'uomo che sabato sera ha sparato al giovane ventenne davanti ad un bar al Portuense è Roberto Amici (nella foto), 29 anni, trasteverino, da poco trasferito a Spinaceto, con una storia di violenze alle spalle. La vittima, invece, era un ragazzo incensurato. Lavorava in un cantiere e viveva con i nonni da cinque anni, da quando la madre, tossicodipendente, era stata uccisa dal suo convivente. E di lui tutti giurano che non aveva nessun tipo di rapporto con la droga. Mentre il capo della sezione omicidi, Nicolò D'Angelo, è certo che la cattura è questione di poche ore, non si pronuncia ancora sul possibile movente. Ci sono solo ipotesi: forse una ragazza contesa, una dose di droga non pagata, o qualche altro «sgarro» che ha fatto scattare la furia di Amici.

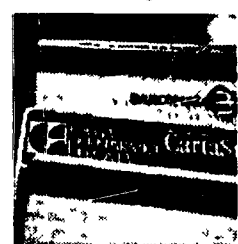
## Quattro giorni di sciopero dei macchinisti del metrò «B»

Una raffica di scioperi è in arrivo per il metrò «B». Il 14, 17, 19 e 21 giugno, meno che il prefetto non intervenga come ormai accade puntualmente, i macchinisti della linea «B» della metropolitana bloccheranno i viaggi dei treni. Ad indire gli scioperi sono state le rappresentanze sindacali dei macchinisti aderenti alla Faisa-Cisal. Il calendario delle astensioni dal lavoro prevede per venerdì 14 un blocco dell'attività tra le 8,15 e le 11,15. Lunedì 17 i treni dovrebbero fermarsi tra le 14,15 e le 17,15; mercoledì 19 tra le 10 e le 13, venerdì 21 tra le 15 e le 18.

## Raid ecologico in gommone da Fiumicino alle Baleari

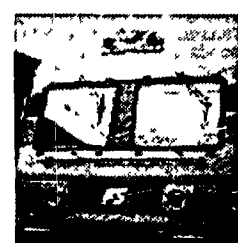
Faranno una traversata da Fiumicino alle Baleari per difendere il mare e la sua fauna dall'inquinamento. Il quattro agosto prossimo un gruppo di aderenti al «Cas Sub Roma» manderà gli ormeggi di 8 gommone e di una barca in vetroresina per attraversare le 2 mila miglia che li porteranno dopo venti giorni fino alle Baleari. L'obiettivo del raid ecologico è di recuperare i rifiuti galleggianti, pericolosi per la navigazione, e di controllare i metodi di pesca utilizzati nelle zone di mare che saranno attraversate. In particolare modo i sub daranno la caccia alle reti chiamate «tramagli», quelle che i pescatori gettano in alto mare e che ogni anno provocano stragi di delfini, cetacei e tartarughe.

## Sequestrati 4 miliardi in cambiali e assegni rubati



Riciclavano cambiali e assegni rubati. I carabinieri ne hanno sequestrati per un valore di oltre 4 miliardi di lire e hanno fermato tre persone, una romana, un uomo di Potenza e uno di Verona, denunciandole per ricettazione. I militari del reparto operativo della capitale sono riusciti ad individuare la banda dopo alcuni mesi di indagini e ritengono che il materiale sequestrato fosse pronto per essere immesso sul mercato nazionale. Le indagini dei carabinieri proseguono per chiarire tutti i meccanismi usati dalla banda e per individuare gli eventuali complici dei fermati.

## Frosinone Ragazzo muore travolto dal treno



Non si è accorto che il treno stava arrivando e ha tirato dritto con il suo motorino. Il locomotore lo ha preso in pieno travolgendolo e uccidendolo all'istante. Davide Corsetti, un ragazzo di 14 anni residente ad Arce, in provincia di Frosinone, ven pomeriggio stava attraversando la linea ferroviaria Roccasecca-Sora, all'altezza di un passaggio a livello. Quando il macchinista del treno è riuscito a chiedere soccorso era già tardi. Il medico legale non ha potuto far altro che attestare la morte del giovane che, per l'impatto tremendo, è stato fulminato.

## Frascati Rapina fotocopia nella stessa banca dopo 5 mesi

Il copione è stato identico a quello di una rapina messa a segno cinque mesi fa. Ieri mattina alle nove e mezza tre uomini a volto scoperto sono entrati nella filiale del Banco di Santo Spirito di Frascati, nella centralissima piazza San Pietro. Prima di entrare hanno aggredito la guardia giurata che era all'ingresso. All'interno, minacciando il personale e i clienti con le armi, hanno nullo il bancone degli impiegati. Da un primo accertamento sembrerebbe che il botino sia di un centinaio di milioni. Secondo i carabinieri, che conducono le indagini, il modo di agire dei banditi e la loro descrizione fornita dai testimoni hanno molte analogie con un'altra rapina, ai danni dello stesso istituto, avvenuta il 28 dicembre dell'anno scorso e non si esclude che possano averla messa a segno componenti della stessa banda entrata in azione ieri.

CARLO FIORINI